

PAG 01

- Il cloud tra i principali focus del 2017

PAG 04

- Crescono i posti di lavoro gestiti da Fujitsu

PAG 05

- Il futuro dei centralini telefonici è nel cloud

PAG 06

- Tech Data distribuisce il gestionale cloud di Myfoglio

PAG 07

- I trend per l'IT in trasformazione

PAG 09

- Veeam investe nella availability del cloud

IL CLOUD TRA I PRINCIPALI FOCUS DEL 2017

La trasformazione digitale impatta sul business.

Cloud, sicurezza e always-on i temi all'attenzione dei manager

Anche se non sorprendentemente il cloud si conferma essere tra i temi caldi dell'anno oramai avviato. I motivi sono diversi e attinenti sia a aspetti architetture che organizzativi. Tra questi: l'esigenza di rapidi tempi di reazione al mutare del contesto di business, l'accorciarsi dei cicli produttivi, applicazioni sempre più proiettate nel cloud e virtualizzate. Tutto ciò ha finito con il porre al centro dell'attenzione dei manager di linea e di conseguenza dei manager IT che ne deve soddisfare i bisogni il tema della business continuity, corollario obbligato all'esigenza della disponibilità di dati e servizi.

Secondo società di ricerca, CIO e manager, l'Availability, sia dei dati che dei servizi, nel corso del 2016 si è di conseguenza affermata come un concetto con crescente rilevanza nello scenario tecnologico e nel vasto ecosistema dell'IT e dei suoi fruitori.

I casi di perdite di dati derivanti da interruzioni di business, sia di natura fraudolenta che a causa di malfunzionamento o disastri ambientali, hanno ulteriormente evidenziato la necessità di poter avere un accesso ininterrotto alle informazioni e ai servizi critici, in particolare quelli di tipo on-demand.

Interruzioni di servizi e relativi danni economici anche di ampia natura, con profondi impatti anche sui servizi sociali verificatesi in ambito internazionale e nazionale, quest'ultimi in ambienti anche fortemente critici come quelli ospedalieri e aeroportuali, suggeriscono ai responsabili aziendali di focalizzarsi in efficaci adeguamenti dell'IT.

Adeguamenti che peraltro hanno anche il risultato, una volta attuati, di permettere di assicurare una erogazione interna o a terzi dei servizi che costituiscono il proprio portfolio, sia al fine di evitare perdite economiche anche gravi, riduzione del fatturato, disaffezione dei clienti o la riduzione di reputazione del proprio marchio.

Ma quali sono i temi chiave da considerare e da porre al centro della propria agenda nei prossimi mesi? Naturalmente non si tratta solo di cloud e li abbiamo esplorati assieme a **Albert Zammar**, Vice President SEMEA di Veeam Software.

Il confluire di cloud pubblico, privato ed ibrido.

Solo qualche anno fa, il pensiero di espandere un'infrastruttura di data center verso il cloud ibrido-pubblico era il più delle volte ritenuto uno sforzo inutile, per i problemi connessi alla connettività e alla banda necessaria, la sicurezza complessiva end-to-end soprattutto in una sfera internazionale e un insieme di sorprese sconosciute a cui si riteneva si sarebbe andati incontro. I dubbi erano molti e nel dubbio di solito i progetti non iniziano o rallentano.

La realtà ha però fugato molti se non tutti i dubbi, legittimi o prudenziali che fossero, ed

ora il mercato è pronto all'adozione di architetture di cloud ibrido sia per le infrastrutture che per le applicazioni.

Molte aziende hanno già intrapreso questa strada con risultati positivi, ma è prevedibile che nel 2017 questo avverrà ancora di più in quanto le imprese possono trovare nel cloud un modo rapido per migliorare la loro agilità e affidabilità operativa, assicurando che i dati e le

applicazioni siano disponibili in qualsiasi momento e fruibili da qualsiasi luogo.

Le infrastrutture IT si definiscono a software

Il concetto di architettura a livelli e di separazione tra piano di controllo e piano fisico è di lunga data e risale agli albori prima della commutazione telefonica digitale e poi, con il modello OSI ideato negli anni settanta, del networking a commutazione di pacchetto e delle grosse reti internazionali. Ora è approdato nell'IT.

È oramai universalmente ritenuto che il data center software-defined costituisce un grande trend degli ultimi

tempi, conseguenza della impetuosa diffusione della virtualizzazione.

Eseguire le applicazioni in un ambiente virtualizzato comporta diversi vantaggi per l'azienda e facilita la costruzione di un'infrastruttura IT più efficiente, affidabile e flessibile, semplificando allo stesso tempo la gestione di tempo e risorse. Con l'evoluzione delle aziende bisogna aspettarsi l'incremento delle richieste ai vendor di fornire software e servizi che soddisfino le aspettative della prossima generazione di innovatori.



Albert Zammar - Veeam



Sicurezza: anticipare gli hacker

È inutile cullarsi nei sogni. La realtà è che nel 2017 le minacce informatiche, come l'incremento dei botnet e malware e in particolare i ransomware, tormenteranno ancora la vita e le notti degli IT manager. Durante il 2016, mantenere l'availability è stata una delle esigenze prioritarie per l'Azienda, alla luce dei numerosi attacchi ai servizi DNS che hanno provocato interruzioni dell'attività delle imprese e dei loro servizi nei momenti più delicati.

La realtà è che con l'aumento dei nuovi servizi digitali aumenteranno anche gli attacchi hacker. Le aziende dovranno aumentare la sicurezza sui dati end-to-end, sul backup e sul ripristino per assicurare che i loro servizi rimangano sempre disponibili ai partner ed ai clienti.

Più dati, più business

Quello dei dati, di come raccogliarli, conservarli, proteggerli e fruirne è uno dei temi più caldi che si prospettano per l'anno iniziato. Il dato di fatto è che i data center odierni, e ancor più quelli futuri, conterranno sempre più dati sia mission-critical che con finalità di archivio.

Che si tratti di un afflusso di dati derivanti dall'Internet of Things, da sistemi aziendali sempre più complessi, o da crescenti quantità di set di dati già esistenti, la conclusione è tuttavia la medesima, osserva Zammar: i dati sono destinati ad aumentare.

Il lato positivo della cosa è che questo fenomeno sarà un bene per le imprese che cercano di affinare le proprie analisi avanzate per migliorare le operazioni esistenti e fornire nuovi servizi ai propri clienti.

In sostanza, le aziende saranno in grado di acquisire sempre più insight sui dati che hanno salvato e ciò le aiuterà a prendere decisioni migliori e ad affinare la propria strategia di business.

L'aspetto da considerare è però che per le aziende che si affidano ad analisi avanzate prima di effettuare operazioni, il downtime non solo diminuisce l'abilità di confrontarsi con i clienti e fornitori, ma ostacola anche un processo consapevole di decision-making.

Le aziende devono quindi puntare sul mantenimento dei sistemi mission-critical che sostengono le loro analisi.

Conclusioni

Effettuare delle previsioni è sfidante, ma va considerato che il panorama tecnologico odierno può offrire alle aziende un'infinità di possibilità per offrire servizi di qualità basati sui data center e sulle informazioni che i data center possono conservare e fornire. L'esigenza che si evidenzia è però che i dati siano disponibili on-demand. Oramai sono alle spalle i tempi in cui il fuori servizio anche di ore veniva considerato "normale" ed ora anche i classici 5 nove sono sempre meno accettati o sopportabili.

Nel 2017 il data center acquisirà un'importanza sempre maggiore e sarà dunque una componente fondamentale dell'infrastruttura sia per la gestione delle informazioni che per la fornitura di servizi Cloud ai clienti, dipendenti e partner. Per soddisfare le aspettative sarà dunque vitale, osserva Zammar, disporre di un piano consistente che permetta di garantire l'availability assoluta delle operazioni di business.

CRESCONO I POSTI DI LAVORO GESTITI DA FUJITSU

Fujitsu è tra i principali attori e i leader nel Gartner Magic Quadrant for Managed Workplace Services (MWS) in Europe

Questo è quanto emerge dall'analisi del report che esamina i servizi EUO (End User Outsourcing) e i nuovi servizi per il workplace digitale che offrono supporto cloud-first integrato e automatizzato agli utenti finali.

Nel suo lavoro Gartner ha classificato 15 vendor sulla base di due criteri principali: completezza di vision e capacità di esecuzione.

Come riportato nel report, "i leader erogano i propri servizi con competenza, possiedono una chiara visione circa la direzione intrapresa dal mercato dei servizi e sono attivamente impegnati a promuovere e migliorare le proprie capacità allo scopo di sostenere le posizioni di leadership acquisite. Il quadrante Leaders indica la direzione del mercato MWS".

Il report Gartner evidenzia inoltre che "il settore MWS è centrato sull'erogazione di un'esperienza di workplace digitale agli utenti finali affinché le aziende possano sfruttare le proprie abilità digitali nello sviluppo di nuovi servizi di business digitali incrementando il coinvolgimento e l'agilità del personale attraverso un ambiente di lavoro maggiormente consumerizzato".

Per il workplace Fujitsu dispone di un esteso portfolio di servizi destinati all'utenza finale e gestisce attualmente, ha evidenziato, oltre cinque

milioni di workplace a livello mondiale. L'offerta comprende servizi per desktop tradizionali e virtuali, per mobile gestito, per la collaborazione e assistenza, tutti basati sulla sua Digital Business Platform MetaArc.

Fujitsu ritiene di essere stata posizionata da Gartner tra i leader al vertice tra tutti i vendor esaminati per la propria capacità di esecuzione grazie alla vision strategica e a una roadmap chiaramente definita. In particolare, perché propone un portafoglio di servizi molto ampio combinato con un focus sulla creazione di risultati di business significativi. L'iter di un suo progetto inizia con la consulenza, prosegue con la trasformazione applicativa e si completa nel delivery di servizi gestiti per il workplace, comprese soluzioni specializzate per una serie di settori verticali, e tecnologie come l'Internet of Things.

«Concordiamo con la previsione di Gartner secondo cui entro il 2020 la più rilevante fonte di vantaggio competitivo per un terzo di tutte le aziende sarà legata alla capacità del personale di sfruttare creativamente le tecnologie digitali. Siamo convinti che il posizionamento di Fujitsu quale leader in questo settore da parte di Gartner sia la conferma della nostra capacità di aiutare i clienti ad aumentare l'agilità e compiere passi avanti verso il raggiungimento di quel vantaggio competitivo», ha commentato **Karyn Jeffery**, VP e Head of End User Services per i Managed Infrastructure Services di Fujitsu.



IL FUTURO DEI CENTRALINI TELEFONICI È NEL CLOUD



Tra i benefici, la riduzione delle spese in conto capitale e l'adozione di canoni di servizio mensile per utente

Cresce e quasi non è più una novità, l'adozione di soluzioni cloud per la telefonia aziendale e per la gestione delle comunicazioni unificate o, per dirla in inglese, delle Unified Communication. Aziende piccole o grandi possono tramite soluzioni in cloud sperimentare direttamente i benefici derivanti dalla disponibilità di soluzioni di comunicazione unificata fruibili in modalità "as-a-service" (riferite anche con l'acronimo UCaaS) rispetto all'acquisto e all'installazione di hardware e software on-site. I vantaggi complessivi di una soluzione cloud sono numerosi, osserva 3CX, società che ha sviluppato un centralino telefonico IP software e basato su standard aperti in grado di sostituire i tipici centralini proprietari e che comprende funzionalità di webconference su base WebRTC, supporta client Mac e Windows e dispone di app per Android, iOS e Windows phone. Tra i benefici vi è indubbiamente la riduzione delle spese in conto capitale, quelle derivanti dalla riduzione di personale IT dedicato e dall'adozione di canoni di servizio mensile per utente. Ma quelli economici, mette in guardia 3CX, non sono gli unici perché ad essi si aggiungono anche vantaggi strategici in termini di economia di scala, in particolare per le organizzazioni con più sedi geograficamente distribuite sul territorio.

Un mercato che cresce

Il mercato è molto ampio e in crescita. Nel 2017 il mercato delle comunicazioni aziendali continuerà, a detta degli analisti, la sua transizione verso il cloud.

I dati della maggior parte degli istituti di ricerca evidenziano che le soluzioni per contact center cloud-based stanno diventando sempre più il modello di distribuzione preferita. La tecnologia cloud si configura in pratica sempre più come è la "nuova normalità" per i contact center e per il 2017 il trend darà luogo ad un tasso di crescita superiore al 25%.

Laddove in primo acchito le aziende si chiedevano se il cloud fosse o meno la soluzione corretta da adottare, ora la questione riguarda più che altro la determinazione di quali tipologie di business potranno beneficiare al massimo dalla migrazione integrata di tutti i sistemi verso il cloud.

Si pensi ad esempio, osserva 3CX, al fatto che le piattaforme per le Unified Communication sono ormai strettamente interconnesse alle soluzioni per la videoconferenza o alle applicazioni CRM, che già fanno capo quasi esclusivamente ad infrastrutture cloud. I vantaggi di una soluzione cloud sono evidenti dal punto di vista della scalabilità anche e soprattutto per le piccole e medie imprese. A questo vantaggio va aggiunto il fatto che un sistema in cloud è più semplice e meno oneroso da gestire a livello di assistenza tecnica.

In caso di disservizio o necessità di nuove implementazioni, cosa che tutte le aziende sperimentano con frequenza, il fornitore del servizio potrà eseguire la manutenzione accedendo remotamente al sistema senza necessità di intervenire

sul posto. Va infine considerata la riduzione del consumo di banda locale nel caso di interconnessione del centralino con altri applicativi quali CRM, database in cloud e sistemi di videoconferenza.

Ma cosa suggerisce 3CX a chi volesse dotarsi di una UCaaS? Di norma raccomanda l'installazione di un centralino IP in cloud per sistemi di tipo Full Voip con linee telefoniche fornite esclusivamente in modalità SIP trunk.

Per installazioni ove sia necessario integrare an-

che telefoniche tradizionali PSTN/ISDN invece l'installazione on premise (su macchina locale) potrebbe essere preferibile in funzione del tipo e del numero di linee da collegare.

La cosa va però affrontata con cautela. Considerando il fatto che l'adozione di soluzioni UCC va di pari passo con l'incremento della mobilità aziendale, la scelta tra sistemi di telefonia cloud o installati on premise non può poi prescindere da un'attenta analisi iniziale di tutti i fattori in gioco.

TECH DATA DISTRIBUISCE IL GESTIONALE CLOUD DI MYFOGLIO

Myfoglio consente di condividere i file con il proprio commercialista o con i soci per velocizzare lo scambio di informazioni e ridurre i possibili errori

Il distributore Tech Data ha concluso un nuovo accordo con il provider myfoglio il quale ha realizzato un gestionale semplice e sicuro nel cloud che si prefigge di essere una soluzione ideale per piccole imprese o freelance.

Myfoglio è stata sviluppata da un team italo-svizzero di professionisti ICT e della consulenza ed è stata pensata proprio per agevolare i professionisti che non hanno bisogno di complessi gestionali ma di praticità di utilizzo e, sempre più spesso, di accesso in mobilità, attraverso web, smartphone e tablet.

La soluzione permette anche la gestione della fatturazione elettronica in modo semplice ma con la garanzia di rispettare gli standard richiesti, inclusa firma elettronica e archiviazione a norma. Le funzionalità disponibili in myfoglio includono: l'emissione e ricezione di fatture, bolle, preventivi e così via; riepiloghi contabili (iva, ricavi, insoluti, funnel, cash-flow), richiami automatici, solleciti automatici, prima nota, ar-

chivio, accesso differenziato per collaboratori e commercialista. Il gestionale è inoltre aperto e integrabile tramite API con piattaforme esterne. Trattandosi di una soluzione multi-utenza consente di condividere tutti i file con il proprio commercialista o con i soci, per esempio, così da velocizzare lo scambio di informazioni per ridurre anche possibili errori.

«Siamo soddisfatti di aver raggiunto un accordo con un distributore come Tech Data, che ci aiuterà a raggiungere gli obiettivi di market share previsti nel 2017, grazie alla visibilità sul canale distributivo fisico. Siamo anche sicuri che i rivenditori Tech Data troveranno interessante la nostra offerta di "gestionale cloud" tradizionale per il business ma anche pronta per la fatturazione elettronica, da offrire ai loro clienti soprattutto in un momento di cambiamento così importante nel mondo delle Pmi», ha commentato l'accordo **Roberto Stefanini**, fondatore e CEO di myfoglio.

I TREND PER L'IT IN TRASFORMAZIONE

Il cloud diventa catalizzatore e acceleratore del business. In Italia sempre più aziende scelgono di spostare i loro workload nella nuvola. I trend illustrati da NetApp

In questo periodo di profonda trasformazione tecnologica, NetApp ha identificato sei trend che guideranno l'innovazione nel settore dello storage. A delinearli è Mark Bregman, CTO di NetApp, che sottolinea prima di tutto l'importanza dei dati, che continua ad aumentare poiché raccogliere e gestire l'informazione è ormai diventato "il" business e non un meccanismo a supporto del business. Gli esempi a sostegno di ciò non mancano: da Uber a Airbnb, che sono entrambe società costruite sul controllo di una rete di risorse. Una seconda aspettativa è l'arrivo di nuovi modelli perché la focalizzazione sui dati richiede nuovi servizi integrati e interoperabili per risolvere problemi complessi di ogni tipo i quali, a loro volta, contribuiranno a generare un cambiamento nelle piattaforme tecnologiche e nell'ecosistema a loro supporto. A sostegno di questo punto di vista NetApp richiama la diffusione di Amazon Web Service come esempio di una nuova piattaforma che è diventata elemento abilitante di nuovi servizi e motore per un nuovo ecosistema di partner.

Il terzo trend è il cloud, che sta diventando catalizzatore e acceleratore del business anche in Italia, dove sempre più azienda scelgono di spostare i loro workload nella nuvola. «Tra i nostri clienti osserviamo molto fermento per comprendere in



Roberto Patano -
NetApp

che modo sfruttare le opportunità del cloud per operare processi di trasformazione aziendale. Questo ha un'importante ricaduta sullo storage in aspetti quali, per esempio, il backup. A tale riguardo, vorrei ricordare che NetApp ha da poco annunciato un servizio per effettuare anche in locale il backup dei dati di Office 365, indirizzato alle aziende che vogliono poter mantenere anche in casa i propri dati», spiega **Roberto Patano**, senior manager Systems Engineering di NetApp.

Un altro trend riguarda la progressiva affermazione di nuove tecnologie che puntano a diventare standard "de facto" mano a mano che ci si addentra all'interno del processo di digital transformation. Si pensi, per esempio, alle tecnologie DevOps con modelli di propagazione basati su micro servizi e "mashup" così come all'ormai diffusissimo supporto di Open Stack o all'affermazione delle tecnologie Docker. Si amplia, diversifica e si fa più flessibile la disponibilità di tecnologie storage e di data management. Tra queste vi è, innanzitutto, lo sviluppo che stanno avendo i dischi a stato solido in termini di capacità e prestazioni, mentre il costo si riduce. Un tema tecnologico importante sarà quello di creare le condizioni per sfruttare gli IOPS forniti dai dischi SSD perché il collo di bottiglia, secondo NetApp, è tornato a essere sui server che non riescono a mettere a disposizione un canale di comunicazione sufficientemente veloce. D'altronde, NetApp sottolinea come la sua soluzione all flash AFF A700 sia in grado di fornire oltre 2milioni e 400mila IOPS in un tempo medio di risposta di 0,69 millisecondi (dati: Storage Performance Council SPC-1 Result). Vi è e poi il tema dell'iperconvergenza, rispetto

al quale l'attesa è per le soluzioni di seconda generazione che promettono di affrontare in modo più strutturato la Quality of Service, garantendo prestazioni accuratamente misurabile a supporto delle esigenze aziendali e dei Service Level Agreement. Il sesto e ultimo trend è quello della consumerizzazione dell'IT; si tratta di un processo avviato da tempo, che NetApp vede in prosecuzione, e che porterà a una maggiore integrazione di servizi e soluzioni pensati per semplificare al massimo l'esperienza d'uso.

NetApp ha poi rilasciato due nuovi sistemi storage che completano la famiglia All Flash FAS (AFF) Serie A, affiancandosi ai modelli AFF A300 (midrange) e AFF A700 (high end) annunciati lo scorso settembre. Si tratta dei sistemi AFF A200 e AFF A700s che hanno la caratteristica di poter

ospitare anche dischi interni. Come tutti i sistemi della famiglia AFF, anche i due nuovi modelli sono pensati per potersi connettere a cloud pubblici come AWS, Azure, IBM Cloud e altri, pur garantendo la massima visibilità e controllo dei dati attraverso il cloud e su ambienti on-premise. «L'array AFF A200 è una soluzione che sono convinto avrà molto successo nel mercato italiano - osserva Patano - e tra le piccole e medie aziende che non potevano permettersi una soluzione All-flash ma che, in questo modo, potranno accedere a una soluzione ad alte prestazioni con una scalabilità elevatissima. AFF A700s è una soluzione adatta per chi deve crescere soprattutto in modo orizzontale ovvero alle applicazioni che non richiedono una straordinaria capacità di memorizzazione ma, invece, prestazioni molto elevate».

DE gustare

alla scoperta dei sapori d'Italia

**giornalisti, enologi, chef,
nutrizionisti, esperti
alimentari vi promettono
un'esperienza nuova**

www.de-gustare.it



VEEAM INVESTE NELLA AVAILABILITY DEL CLOUD

Tramite il servizio Direct Restore to Microsoft Azure è possibile acquisire carichi di lavoro on-premises e ripristinarli o migrarli su Azure in modo automatizzato

Con la dinamicità che la contraddistingue Veeam, in Italia guidata da **Albert Zammar**, vice president della south Emea region, ha accelerato nella proposizione di soluzioni di availability basate su cloud e lo ha fatto con nuovi rilasci e approcci verso clienti e partner. Andiamo con ordine cominciando dal cloud.

Al fine di potenziare la propria posizione nel cloud Veeam ha rafforzato la struttura con figure professionali più senior, nuove iniziative e innovazioni volte a garantire un maggior supporto ai clienti in modo da permettere loro di accelerare l'adozione del Cloud tramite un ecosistema che alla data annovera oltre 14.300 partner globali Veeam Cloud & Service Provider (VCSP) e circa 45.000 rivenditori.

Con la crescente centralità dei dati, osserva Veeam, il DRaaS basato sul cloud sarà sempre più essenziale per soddisfare i requisiti di conformità e di availability. Per rispondere a questa esigenza Veeam ha deciso insieme ai propri partner di inve-

stire 200 milioni di dollari nella fornitura di servizi gratuiti di Backup e DRaaS attraverso il proprio ecosistema mondiale di provider e rivenditori.

Con una strategia multi-cloud la società per l'Always on Enterprise continua poi a fornire l'Availability al cloud e dal cloud attraverso soluzioni di ultima generazione di Backup as a Service (BaaS), Disaster Recovery as a Service (DRaaS) e soluzioni Agent-based per infrastrutture cloud private, gestite, pubbliche e ibride.

«Mentre molte imprese stanno trasferendo i propri carichi di lavoro su piattaforme Cloud e allo stesso tempo stanno adottando soluzioni per il

business SaaS e native per il Cloud, Veeam sta tracciando la strada con investimenti e software che consentono alle aziende di

sfruttare il pieno potenziale del cloud», ha commentato **Paul Mattes Vice President**, Global Cloud Group di Veeam.

Un'ulteriore conferma dell'impegno strategico di Veeam nel cloud è la partnership con Microsoft. Tramite il servizio Direct Restore to Microsoft Azure è ad esempio possibile acquisire carichi di lavoro on-premises e ripristinarli o migrarli su Azure utilizzando funzioni di conversione automatizzata.

